

02/07/18 16:11

Imprese e dipendenti dell'autotrasporto uniti contro il VTE

Per i ritardi operativi del terminal genovese sindacati e associazioni datoriali proclamano 5 giorni di fermo e chiedono di essere indennizzati



A metà luglio potrebbe incendiarsi la temperatura nel maggior terminal container del nord Italia, il VTE di Genova Prà, ma non per ragioni meteorologiche.

Eccezionalmente unite sul medesimo fronte, infatti, alcune fra le principali associazioni datoriali dell'autotrasporto (CNA-Fita, Confartigianato Trasporti, Fai Confrtrasporto e Trasportounito) e le organizzazioni sindacali confederali (Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti) hanno proclamato un fermo dei servizi fra il 12 e il 17 luglio (le imprese hanno deciso per 5 giorni mentre le organizzazioni dei lavoratori si sono fermate al 14 luglio) per protestare contro i ritardi operativi riscontrati nelle operazioni di carico e scarico presso il terminal genovese.

Chiamando in causa in primis VTE e Autorità di Sistema Portuale (ma rivolgendosi anche ad Assiterminal, Spediporto e Assagenti ed estendendo lamentela e protesta all'intero porto di Genova), il cahier de doléances delle OOSS, che hanno ricordato come per le stesse problematiche fosse stato indetto uno sciopero di 3 giorni a marzo, revocato solo a fronte di promesse evidentemente non mantenute sulla risoluzione delle problematiche rilevate, elenca: "Onerosi tempi di attesa ai terminal per il carico e lo scarico

dei contenitori, richiesta di responsabilità sulla pulizia dei contenitori, container non accatastati correttamente, mancata remunerazione delle ore di impegno dei lavoratori in attesa di carico/scarico, mancanza di servizi igienici e area ristoro”.

Sostanzialmente identiche le motivazioni addotte dalle associazioni datoriali (10 milioni di euro il danno per gli autotrasportatori dei ritardi del VTE stimato da Trasportounito, cui è limitata la protesta, senza contare le ricadute per gli operatori a monte e a valle della catena), che, insieme allo sciopero, chiedono l'avvio di “trattative per la redazione di un accordo *erga omnes* che coinvolga AdSP Istituzioni, Operatori e Autotrasportatori e preveda: il principio per cui il costo delle attese dei camion venga indennizzato; la tracciabilità telematica e verificabilità pubblica dei tempi operativi e delle attese in tutte le fasi del ciclo camionistico; le procedure, i termini e la valorizzazione degli indennizzi destinati ai vettori danneggiati. Con la dichiarazione di protesta si chiedono poi impegni precisi in tempi certi al Terminal VTE per la definitiva soluzione delle attese e criticità operative”.